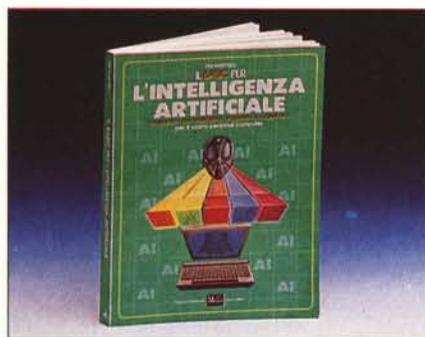


Il Basic per l'Intelligenza Artificiale

di Tim Hartnell
Edizioni Eletttroniche Mondadori
230 pagine, Lit. 28.000



Vi è mai capitato di trovare un bel fiore in un posto dove non ve lo sareste aspettato? O di andare a vedere un film contro voglia per poi invece scoprirlo interessante e piacevole? Ecco, questo libro è esattamente così. Il titolo non lo lascia capire, ma si tratta di un lavoro veramente interessante ed avvincente, ricchissimo di spunti ed idee, istruttivo e piacevole.

In oltre duecento pagine l'autore illustra il mondo dell'Intelligenza Artificiale in un modo che veramente dimostra quanto egli sia dotato di... Intelligenza Naturale. Con uno stile rigoroso ma accattivante si occupa in ogni capitolo di uno dei problemi tipici dell'IA, discutendolo dapprima brevemente in modo teorico per passare poi immediatamente alla pratica. Il bello del libro sta proprio qui: è veramente sperimentale, nel senso che ogni argomento affrontato viene immediatamente esemplificato con un programma (scritto dall'autore) che ne implementa i temi e le problematiche principali. I programmi sono sorprendentemente ben fatti, concisi ma semplici da capire; e non sono solo degli spunti ma dei programmi completi, spesso versioni semplificate di veri programmi di IA famosi nel mondo. Volete un esempio? Si va da uno SHRDLU ai minimi termini (sì, proprio quello di Terry Winograd) che benché estremamente limitato funziona sul serio, a un mini-mini sistema esperto in grado di imparare a riconoscere un uomo da un passerotto, da un semplice risolutore di sillogismi ad un vero gioco da scacchiera con tanto di descrizione degli algoritmi minimax e alfa-beta. Il tutto in non più di qualche decina di righe di Basic Microsoft-like (del tutto universale), oltretutto tradotte integralmente in italiano in modo veramente

eccellente. C'è anche una sorprendente versione italiana di Eliza, detta Pafo, perfettamente adattata e funzionante! Complimenti vivissimi al traduttore ed al curatore dell'edizione italiana per l'estrema serietà ed efficacia del lavoro.

Il libro si divide in quattro parti fondamentali, dedicate rispettivamente al pensiero, alla ricerca, alla parola ed all'esperienza; ognuna di esse è poi suddivisa nei vari aspetti minori, per cui ad esempio sotto «la parola» si discute tanto della traduzione automatica quanto della comprensione del linguaggio naturale o della generazione di testi. I programmi presentati sono una decina, tutti ugualmente interessanti e ben illustrati.

La cura nella stampa e nell'impaginazione è assai elevata, in buona tradizione Mondadori. Del merito dei traduttori abbiamo già detto.

In definitiva vi consigliamo questo libro senza riserve. Se siete interessati ai programmi che ragionano, che giocano, che discutono; se amate i giochi intelligenti e sfruttate il computer in modo creativo; se avete lo spirito dello sperimentatore Galileiano e volete capire cosa c'è alla base del gran castello dell'Intelligenza Artificiale, questo libro vi appassionerà. È uno dei pochi libri veramente intelligenti sull'Intelligenza Artificiale: ventottomila lire spese bene.

Corrado Giustozzi

La portabilità del software

di O. Lacarme - M. Pellissier
Ed. 1985
Masson Italia Editori, 1985
Distribuzione: ETMI
Via Basilicata
20098 S. Giuliano Milanese (MI)
264 pagine, Lit. 26.000



Il processo di meccanizzazione ed informatizzazione del lavoro è connesso ad una valutazione dei tempi di esecuzione e ad un'analisi costi-ricavi. L'introduzione del computer negli ambienti di lavoro richiede la disponibilità di un software (inteso come insieme di programmi ed archivi) che soddisfi le esigenze particolari di coloro che usufruiscono di tale supporto. Fra le caratteristiche richieste ad un software che si rispetti va posta una particolare attenzione alla sua «portabilità».

Esiste una sempre più crescente complessità dei programmi e l'ingegneria propone continuamente nuovi computer con caratteristiche sempre diverse e sempre più rispondenti alle esigenze dell'utilizzatore. Subentra allora la necessità di disporre di un software che sia facilmente ed efficacemente trasportabile da un ambiente all'altro, senza che una scelta di cambiamento del supporto implichi necessariamente ulteriori spese per l'acquisto di un nuovo software.

Il libro in questione affronta il problema della portabilità del software analizzandola secondo un'ottica tecnico-economica, senza escludere gli aspetti giuridici connessi (proprietà e protezione), fino a scendere allo studio di alcuni sistemi portabili.

Gli autori hanno svolto una sintesi completa dell'argomento completando l'opera con una ricca bibliografia, utile per chi voglia approfondire ulteriormente l'argomento.

La problematica viene inizialmente affrontata sotto l'aspetto propriamente tecnico. Partendo da una descrizione dell'aritmetica dell'elaboratore e del suo funzionamento, gli autori tendono a mettere in risalto le difficoltà di attuazione di un software numerico portabile e propongono le famiglie di soluzioni per attuarlo. In tale contesto vengono analizzati i problemi specifici del trasporto dati rispetto al trasporto programmi.

Dopo avere inquadrato il problema in modo generale, la trattazione passa ad un'analisi particolareggiata degli strumenti (automatizzati ed indipendenti), dei mezzi e delle tecniche utilizzati nel trasporto del software: si parla di macroprocessori, di traduttori, di verificatori, di filtri, ecc.

Un notevole aiuto alla portabilità viene fornito dai linguaggi evoluti ad alto livello. Tali linguaggi vengono efficacemente trattati nel testo: in particolare gli autori analizzano il modo con cui questi vengono impiegati e come sono organizzati fra loro, la loro implementazione e la loro installazione.

L'ultima parte del testo viene dedicata allo studio di casi particolari ossia di quei software che permettono di implementare su un dato computer un certo linguaggio: